

Mussolini nel Grigioni e nel Sangallese

Autor(en): **A.M.Z.**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **6 (1936-1937)**

Heft 3

PDF erstellt am: **12.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-8348>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

MUSSOLINI NEL GRIGIONI E NEL SANGALLESE

L'ascesa di Benito Mussolini da maestro o artigiano romagnolo a « Duce » del suo paese che l'aveva voluto profugo, è delle più sorprendenti e spettacolose. La folla s'arresta sospesa e ammirata davanti al fatto che sa del miracolo. I pochi ne cercano la ragione o la spiegazione, e la trovano, una spiegazione o un'altra, ognuno secondo le proprie premesse e per la sua soddisfazione. Ed anche giudicherà, ma quasi sempre senza avvertire che il giudizio più che all'uomo va alla vita.

Chi in un momento di saliente brama non vagheggia il governo, un mondo in cui lui si possa insediare quale principe nel suo dominio, come in un momento di sovrano raccoglimento non sogni il paradiso? Ma chi poi, al contatto con le vicende del dì e con l'occhio aperto sull'esperienza, non si vedrà l'uomo della propria condizione e nelle circostanze che il destino gli ha assegnate? Che ponno nella vita le più belle persuasioni e la più forte volontà? Ma quando un dì gli si aprisse dinanzi sgombra la via, egli dimorerà perplesso. E mettendosi a camminare, avvertirà che può sì battere piuttosto questa che quella strada, ma sempre solo la strada dei solchi, perchè i monti non si spostano; che potrà sì navigare in queste piuttosto che in quelle acque, ma sempre solo sulla navicella, perchè i mari non si prosciugano. Ed ancora sempre senza sapere se o quando giungerà in porto.

* * *

Durante il suo esilio, Mussolini ha trovato ospitalità anche nel nostro paese, ed ha dimorato a lungo nelle nostre terre romande — dove anche fu studente all'Università di Losanna: il 2 marzo a. c. quest'Università lo ha fatto suo dottore *honoris causa* —. Ma i più ignoreranno che egli è pure capitato nel Grigioni — nel 1904 e nel 1908 o 1909 conferenziere a Coira e nel 1910 viandante sul San Bernardino — ed ha lavorato nel Sangallese, a Rapperswyl e a Gersau. Lo comprovano tre scritti custoditi nell'Archivio della Sezione Socialista Italiana d'allora, in Coira, le dichiarazioni di « compagni » di Mussolini in quel tempo, la sua firma nel « Libro dei fo-

restieri » dell'Ospizio del San Bernardino — la firma è già stata riprodotta nell'Almanacco dei Grigioni 1931 — e una fotografia della Sezione Socialista Italiana di Rapperswyl. Il tutto ci è stato messo gentilmente a disposizione dal regnicolo signor R.

* * *

Al principio del secolo scorso numerosissimi erano nella Confederazione gli operai italiani — regnicoli —, i quali, ad un tempo in cui il socialismo dilagava in Italia, erano raggruppati in robuste organizzazioni rivoluzionarie costantemente battute da fiduciari e conferenzieri. Nella Svizzera orientale se ne contavano almeno tre di queste « Sezioni Socialiste Italiane » militanti, attivissime: a Rorschach, a St. Margrethen e a Coira; prima quella di Rorschach.

All'inizio dell'autunno 1904 il « Circolo Socialista Italiano » di quest'ultimo luogo decideva di chiamare il « comp. Mussolini di Ginevra » per una conferenza, e, conferenziere, lo proponeva anche alle due altre sezioni, se poi il 4 ottobre 1904 scriveva a quella di Coira:

« Carissimi compagni. - In seguito al deliberato della nostra assemblea (del 2 corr.) destinammo di avere fra noi il comp. Mussolini di Ginevra per tenere una conferenza. Dunque se lo volete parlerà fra voi il sabato sera, la domenica a S.ta Margherita e dopopranzo qui. Essendo che essere tutte e tre le sezioni unite non aumenta tanto la spesa. Rispondeteci al più presto possibile e in seguito vi faremo sapere il giorno decisivo. Saluti fraterni. Per il Circolo: Andrea Malnati. »

La sezione coirasca deve aver dato la risposta favorevole, ma anche osservato non poter assumere grandi disborsi. Il Circolo di Rorschach comunicava cioè il 1° novembre:

« Carissimi compagni. - Indite la conferenza per sabato sera che arriva il comp. Mussolini. Dunque quello che potete dare, lo darete al conferenziere e ciò che manca noi vi aiuteremo. Dunque siamo d'accordo come scriveste. Fate propaganda più che potete e non manchate di andare alla stazione a riceverlo. Saluti. Per il Circolo: Andrea Malnati. — Dunque domenica 5 novembre conferenza. Guardate che alla mattina dovrà parlare a S.ta Margherita. Sappiate regolarvi. Rispondeteci subito. »

Mussolini venne e parlò — sembra al « Casino », che era poi la sala del teatro cittadino di allora —. La notte la passò all'albergo « Drei Könige », come appare dal « Libro dei conti » della Sezione, nel quale è annotata la spesa d'alloggio di 1 fr. - ed anche la spesa per la cena offerta. Quando la mattina del 5 novembre stava per partire, il cassiere della sezione gli mise nella mano 5 franchi per il Circolo di Rorschach; era il contributo coirasco al compenso che quel Circolo gli avrebbe versato. E il conferenziere vergava la seguente ricevuta:

« Coira, 5 novembre 1904. - Ricevo da Orsini Giovanni, cassiere della S. S. di Coira. / Lire cinque / da passare al Circolo di Rorschach. / In verità / Mussolini Benito. »

Anichroch. 4. ottobre 1904.
 Carissimi compagni,
 In seguito al deliberato della nostra assemblea
 (del 2. cor.) continueremo di essere per noi il
 camp. Anichroch di finire per essere una
 esultanza. Dunque in lo stile pratico per
 noi il sabato sera, la domenica mattina e
 di sera e dopo pranzo, giovedì. Cominciò che
 come tutti e per le usate usate non siamo
 la sola la stessa. Il corrispondente al fine
 presto possibile e un seguito in la stessa
 il giorno di venerdì.

Scritto del C. S. I., del 4 X. 1904.

Anichroch. 1. novembre 1904.
 Carissimi compagni,
 In seguito al deliberato della nostra assemblea
 (del 2. cor.) continueremo di essere per noi il
 camp. Anichroch di finire per essere una
 esultanza. Dunque in lo stile pratico per
 noi il sabato sera, la domenica mattina e
 di sera e dopo pranzo, giovedì. Cominciò che
 come tutti e per le usate usate non siamo
 la sola la stessa. Il corrispondente al fine
 presto possibile e un seguito in la stessa
 il giorno di venerdì.

Scritto del C. S. I., del 1 XI. 1904.

Corra, 5. novembre 1904
 -Piero da Rimini Giannini,
 amico della S. I. di Corra,
 via Cinghio, da portare
 al monte di Belforte.
 In verità
 Clemente Basso

Ricevuta di B. Mussolini, del 5 XI. 1904.

* * *

Nel 1908 o 1909 Mussolini tornava a Coira per una seconda conferenza, come risulta dai ricordi personali di qualche vecchio regnicolo, ma specialmente dalla dichiarazione del chiavennasco Giuseppe Mozzetti, n. 1869, ora residente a Dübendorf-Wil:

« Bis 1906 wohnte ich in Chur und seit dieser Zeit in Dübendorf. Den italienischen Regierungschef Mussolini kenne ich von folgender Begebenheit her: In Chur war ich in den Jahren 1908 und 1909 Präsident der christlicher Gewerkschaft « Lega di Resistenza ». Damals erhielt ich vom Vorstand den Auftrag, den in Zürich wohnhaften *Sekretär des Maurerverbandes* namens Mussolini zu einem Vortrag nach Chur zu verpflichten. Mussolini erschien auch und hielt *im Casino* in Chur einen Vortrag über das Gewerkschaftswesen. Der Vortragende trank eine Limonade, ich trank Wein. Mussolini verlangte die Bezahlung, was auch nach dem Vortrage geschah. Derselbe erklärte mir, *dass er das Geld für das Studium benötigte*. Wie ich mich noch erinnern kann, war Mussolini noch ein zweites Mal in Chur. Damals ist derselbe von der soz. Gewerkschaft verpflichtet worden. Ich selbst war damals nicht am Vortrag. »

* * *

Per la terza volta Mussolini capitava, il 5 agosto 1910, nel Grigioni: all'Ospizio del San Bernardino; e nel « Libro dei forestieri » inscriveva nome e cognome accompagnandoli dell'indicazione della dimora: *Lugano*, e della professione: *muratore*.

* * *

Nel 1905 Mussolini era a Rapperswyl, dove lavorava presso il capomastro italiano Taddei, ora residente in Gersau. N'è prova la fotografia della Sezione socialista del luogo: egli appare, facilmente riconoscibile, nel mezzo della seconda fila, in giacca chiara con fazzoletto nel taschino esterno, in panciotto scuro; porta un paio di baffettini ed è fiancheggiato da un « compagno » vestito di chiaro e da un altro vestito di scuro.

Anche a Gersau egli lavorò e là egli frequentava la cosiddetta « Villa Rosa », un'osteria dove addestrava i « compagni » nella politica e con loro faceva le belle partite alla morra.

A. M. Z.

